



Fratel Michael Davide

**Betlemme la casa
del pane**

*Edb, Bologna 2011
pp. 72 - 6,50 euro*

Avremo ancora pane? Domanda della carne, domanda soprattutto dello spirito, che attraversa tutte le epoche, e che viene raccolta in massima pienezza dall'Antico e dal Nuovo Testamento, dove è la Parola stessa a trasformarsi finalmente in alimento. La meditazione sull'Eucaristia e, per dirla con l'autore, la «sosta» su alcuni momenti «betlemmiti» nelle Scritture (la tomba di Rachele, la tremenda violenza degli uomini di Gà-

baa, la storia di Rut, la nascita di Cristo) è colta, di una cultura capace di attingere spunti e concetti da letterature disparate, da fonti sacre come da autori «laici». Essa è piena di speranza e consolazione eppure, contemporaneamente, scomoda e provocante. Per fratel Michael Davide l'Eucaristia cessa di essere una meditazione «passiva» dell'azione divina, per divenire chiamata alle armi per il sacerdozio universale, memoria della vocazione che ciascuno possiede di collocarsi, di fronte all'umanità ferita e «senza pastore», come ponte gettato tra gli abissi del dolore e l'ebbrezza della gioia comunitaria, nella realizzazione del corpo mistico che come il suo capo, Cristo, passa dalla morte alla vita.